

APPUNTAMENTI

- lunedì 2 dicembre** chiesa di Cadero ore 16.30 s. messa
- martedì 3 dicembre** chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
- mercoledì 4 dicembre** chiesa di s. Sebastiano ore 15.00
Coroncina Divina Misericordia
- giovedì 5 dicembre** chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
- venerdì 6 dicembre** chiesa di s. Stefano ore 17.00 s. messa
- sabato 7 dicembre** chiesa di s. Garabiolo ore 16.45 s. messa
chiesa di s. Materno ore 18.00 s. messa
- domenica 8 dicembre** chiesa di s. Sebastiano ore 9.45 s. messa
chiesa di s. Stefano ore 11.15 s. messa



OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Tu sei buono, Signore, e perdoni.
- M** I cieli cantano le tue meraviglie, Signore.
- M** Allontana da noi le nostre colpe, Signore.
- G** Il Signore rimane fedele per sempre.
- V** Guidami, o Signore, nella tua giustizia.
- S** Sei stato fedele, Signore, con il tuo servo.

Don Franco 338 8583009 Don Viniero 349 867947
Diacono Armando 333 7123669 Don Eugenio 328 4445144

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

1 dicembre – 8 dicembre 2019

AVVENTO In cammino verso...

Ci avviciniamo sempre più al Natale e vorremmo che fosse davvero l'avvenimento che ci fa gustare profondamente quello di cui abbiamo estremamente bisogno, quello di cui il nostro cuore non può farne a meno: sentirci in pace con tutti. L'Avvento è il cammino richiesto, da compiere insieme.

<<**In cammino verso dove?** C'è una meta comune? E qual è questa meta? Il Signore ci risponde attraverso il profeta Isaia: "Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: <<Venite, saliamo al monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri>>. Si tratta di un **pellegrinaggio universale verso una meta comune**, la quale nell'Antico Testamento è identificata con Gerusalemme, «dove sorge il tempio del Signore, perché da lì, da Gerusalemme, è venuta la rivelazione del volto di Dio e della sua legge».

La meta: «La rivelazione ha trovato in Gesù Cristo il suo compimento, e il "tempio del Signore", Gesù Cristo, Lui stesso è diventato il tempio, il Verbo fatto carne: è Lui la guida ed insieme la meta del nostro pellegrinaggio, del pellegrinaggio di tutto il Popolo di Dio; e alla sua luce anche gli altri popoli possono camminare verso il Regno della giustizia, verso il Regno della pace». Il Papa ha poi citato ancora il profeta Isaia, che profetizza un giorno in cui gli uomini «spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra». «Quando accadrà questo? Che bel giorno sarà, nel quale le armi saranno smontate, per essere trasformate in strumenti di lavoro! Che bel giorno sarà questo! E questo è possibile!

Scommettiamo sulla speranza, sulla speranza di una pace e sarà possibile!». **Speranza fondata sulla parola di Dio.** Il cammino degli uomini «non è mai concluso». «Come nella vita di ognuno di noi c'è sempre bisogno di ripartire, di rialzarsi, di ritrovare il senso della meta della propria esistenza, così per la



grande famiglia umana è necessario rinnovare sempre l'orizzonte comune verso cui siamo incamminati». Qual è questo orizzonte? «L'orizzonte della speranza! Quello è l'orizzonte per fare un buon cammino. Il tempo di Avvento ci restituisce l'orizzonte della speranza, una speranza che non delude perché è fondata sulla Parola di Dio». «Una speranza che non delude semplicemente perché il Signore non delude mai! Lui è fedele! Lui non delude! Pensiamo e sentiamo questa bellezza», ha esortato Francesco. «Il modello di questo atteggiamento spirituale, di questo modo di essere e di camminare nella vita, è la Vergine Maria. Una semplice ragazza di paese, che porta nel cuore tutta la speranza di Dio! Nel suo grembo, la speranza di Dio ha preso carne, si è fatta uomo, si è fatta storia: Gesù Cristo». «Il suo *Magnificat* è il cantico del Popolo di Dio in cammino, e di tutti gli uomini e le donne che sperano in Dio, nella potenza della sua misericordia. Lasciamoci guidare da lei, che è Madre, è mamma e sa come guidarci. Lasciamoci guidare da Lei in questo tempo di attesa e di vigilanza operosa».

Papa Francesco

QUALE CHIESA SOGNARE?

La Chiesa vive nel mondo, nei nostri paesi. Ma il mondo, i nostri paesi sentono il bisogno della Chiesa? È significativa questa Chiesa? L'impressione che si ha: sia presente o non lo sia, fa lo stesso! Vuol dire che, forse, occorre ripensare e riscoprire la VERA CHIESA, la sua missione nel mondo. Riporto il numero 33 del documento del papa EG: «< La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità...>>. Per avere le idee un po' più chiare, il papa nel Convegno di Firenze del 2015 così si esprimeva: «<Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza...>>».

LA GENTE DEL NOSTRO TERRITORIO DI QUALE CHIESA HA BISOGNO?

Questo sarà l'argomento del prossimo Consiglio Pastorale del 9 dicembre. Si accettano suggerimenti.



EDUCARE E' UN'ARTE

Ed è il compito più difficile di un genitore, di un educatore, di un insegnante. E proprio perché compito non facile, la preoccupazione prima di un educatore... dovrebbe essere quella di sentirsi un po' inadeguato e di aver bisogno di aiuto, esperienza, conoscenza. Caratteristiche che al giorno d'oggi sembrano sconosciute o considerate segno di debolezza o incapacità. Il papa nel suo viaggio in Giappone si è intrattenuto con i ragazzi e i giovani; un lungo intervento che dovremmo conoscere integralmente. Riporto qualcosa.

<<Voi, giovani, avete un ruolo speciale da svolgere, perché richiede un grande cambiamento nelle nostre priorità, nelle nostre scelte. Implica riconoscere che la cosa più importante non è tutto ciò che possiedo o che posso acquistare, ma con chi posso dividerlo. Non è così importante concentrarsi e domandarsi perché vivo, ma *per chi* vivo. Imparate a farvi questa domanda: non *per cosa* vivo, ma *per chi* vivo, con chi condivido la mia vita. Le cose sono importanti, ma le persone sono indispensabili; senza di esse ci disumanizziamo, perdiamo il volto, perdiamo il nome e diventiamo un oggetto in più, forse il migliore di tutti, ma sempre un oggetto; e noi non siamo oggetti, siamo persone. Il libro del Siracide dice: «Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, ha trovato un tesoro» (6,14). Ecco perché è sempre importante chiedersi: «*Per chi* sono io?. Tu sei *per Dio*, senza dubbio. Ma Lui ha voluto che tu sia anche per gli altri, e ha posto in te molte qualità, inclinazioni, doni e carismi che non sono per te, ma per gli altri, da condividere con gli altri. Non solo vivere la vita, ma condividere la vita. Condividere la vita.>>

AVVISO

LA SETTIMANA DAL 15 AL 22 DICEMBRE SARA' DEDICATA AI RECUPERI DELLE MANCATE BENEDIZIONI NATALIZIE. CHIUNQUE VOLESSE CE LO FACCIA SAPERE.

Don Franco e Armando

Con il 7 dicembre, festa di s. Ambrogio, iniziano le manifestazioni che ci accompagneranno al Natale.

Si inizia con l'apertura del tradizionale **Mercatino Natalizio** in piazza Manifattura che si protrarrà anche tutto il giorno 8 dicembre.

Alle ore 14.30 al Cinzanino il consueto appuntamento con l'inaugurazione del **Presepe** allestito dal CAI

Alle 20.30 nella chiesa di s. Materno 2 cori ci proporranno canti in onore di Maria (lunedì 8 dicembre è la festa dell'Immacolata) e natalizi.

SABATO 7 DICEMBRE PER TUTTO IL GIORNO I RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE E DELLE SUPERIORI SARANNO PRESENTI AL SUPERMERCATO UNES PER LA CONSUETA RACCOLTA DI CIBARIE DA DISTRIBUIRE A COLORO CHE HANNO BISOGNO.